



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO
SETTORE URBANISTICA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Protocollo n. 31025

Vicenza, 11/05/2018

Spett. **REGIONE DEL VENETO**
Sezione Coordinamento Commissioni
(VAS VINCA NUVV)
SEDE

Spett.le **COMUNE DI CASSOLA**
SEDE

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità – variante al Piano degli Interventi – Comune di Cassola (VI)

Facendo seguito alla Vs. nota prot. n. 133544 del 10/04/2018, con la presente si comunica che, in relazione all'oggetto, entro i termini indicati nella citata nota presso l'ufficio del Settore Urbanistica è pervenuta la seguente comunicazione da parte degli uffici provinciali competenti in materia ambientale, che si trasmette in allegato:

- parere del Dirigente del Settore Protezione Civile della Provincia di Vicenza prot. 29702 del 04/05/2018.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO
SETTORE URBANISTICA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Protocollo n. 31025

Vicenza, 11/05/2018

Spett. **REGIONE DEL VENETO**
Sezione Coordinamento Commissioni
(VAS VINCA NUVV)
SEDE

Spett.le **COMUNE DI CASSOLA**
SEDE

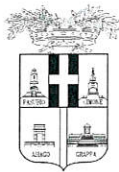
OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità – variante al Piano degli Interventi – Comune di Cassola (VI)

Facendo seguito alla Vs. nota prot. n. 133544 del 10/04/2018, con la presente si comunica che, in relazione all'oggetto, entro i termini indicati nella citata nota presso l'ufficio del Settore Urbanistica è pervenuta la seguente comunicazione da parte degli uffici provinciali competenti in materia ambientale, che si trasmette in allegato:

- parere del Dirigente del Settore Protezione Civile della Provincia di Vicenza prot. 29702 del 04/05/2018.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. **29708** (da citare nella risposta)

Vicenza, **04/05/2018**

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: richiesta parere verifica di assoggettabilità alla variante parziale 9 al piano degli interventi del COMUNE DI CASSOLA (VI) .

In relazione al parere richiesto in oggetto, si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

1. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
2. Dlgs n. 1 del 2/01/2018 ART. 18. COMMA 3 Codice della Protezione civile (ex. art. 3 c.6 L. 225 del 14/02/1992) *Pianificazione di protezione civile: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione dei Piani Regolatori Comunali, dei PAT nonché dei PI e PUA, è che essi risultino **coordinati e coerenti** con la relativa **Pianificazione di Protezione Civile**.

Tale verifica di coerenza interessa quindi anche la VAS del piano urbanistico stesso, in considerazione dell'analisi delle possibili interazioni ed effetti con il **Piano Provinciale di Emergenza** e soprattutto con lo stesso **Piano Comunale di Emergenza**, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità all'art. 12 Dlgs 152/2006 circa i contenuti *Verifica di assoggettabilità e dei contenuti del rapporto ambientale preliminare* cfr. Allegato I *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 " in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; "*.

Nello specifico caso dall'esame del suddetto rapporto ambientale preliminare, risulta mancante proprio la verifica di coerenza rispetto ai suddetti piani di emergenza provinciale e comunale, peraltro come previsto dal legislatore ed in premessa citato.

In particolare manca la verifica degli impatti ed influenze rispetto alla valutazione degli scenari di rischio presenti nel territorio Idraulico, Sismico, Ambientale, Industriale, Risorse idropotabili e delle relative misure di prevenzione e protezione per la gestione delle condizioni di emergenza ed operatività dei suddetti piani di emergenza.

Infatti per lo scenario di rischio idraulico il territorio comunale presenta delle criticità idrauliche essendo attraversato da una fitta rete di canali e rogge derivate dal fiume *Brenta* ed afferenti alla rete

idraulica dei torrenti *Trieste e Lugana*.

Tali criticità idrauliche sono riportate nella relativa cartografia del **Piano Provinciale di Emergenza** e poi ricompresa nella carta del rischio idraulico del PTCP, per il quale sono state individuate delle aree classificate a rischio idraulico R1-R2 (allegato estratto carta rischio idraulico).

Come prescritto dal **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** da parte del Distretto idrografico Alpi orientali come previsto dal Dlgs 49/2010 che recepisce la **"Direttiva Alluvioni"** n. 2007/60/CE, occorre quindi analizzare in modo completo la verifica di impatto per gli scenari di rischio idraulico delle aree suscettibili di allagamento presenti nel territorio, tenuto conto delle possibili interazioni derivanti dalla trasformabilità urbanistica, dato che ciò implica un diretto aumento dell'esposizione degli abitanti insediati, nonché la verifica delle condizioni di pericolosità presenti a seguito degli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici che si sono succeduti nell'ultimo periodo.

Nel caso specifico la VAS in oggetto non ha preso in esame l'analisi delle possibili interazioni con i sopra richiamati piani di protezione civile, da tenere quindi in considerazione nella valutazione delle interazioni ai fini dell'assoggettabilità:

1. manca la verifica di coerenza rispetto al **Piano provinciale di emergenza**, per gli aspetti legati al potenziale aumento delle condizioni di rischio presenti nel territorio, al fine di garantire la sicurezza degli insediamenti conseguenti alle trasformazioni urbanistiche del territorio.
In particolare per le condizioni di rischio idraulico, si rimanda alle aree soggette ad allagamento come dall'estratto cartografico della mappa del rischio idraulico, già contenuta nel Piano territoriale provinciale di coordinamento, alle mappe del rischio già contenute nel Piano di gestione del rischio alluvioni e nelle mappe della pericolosità già contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico.
2. Manca la verifica di coerenza rispetto al **Piano di Emergenza Comunale (L. 225/1992)**, sia per gli aspetti di impatto sugli scenari di rischio presenti nel territorio (idraulico, geologico, sismico, industriale, idropotabile, inquinamento ambientale, industriale, chimico, stradale, ecc..), nonché per l'impatto sul sistema locale di gestione dell'emergenza.

Inoltre per lo scenario di rischio sismico si evidenzia che a tal scopo come previsto dall'OPCM 3273/2003 e 4007/2012 i Piani di Emergenza Comunali devono essere accompagnati dall'analisi delle Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano che a seguito dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale. E' evidente che la verifica di coerenza riguarda anche questo aspetto, in quanto diretta conseguenza delle trasformazioni urbanistiche è l'aumento delle condizioni di esposizione per gli abitanti così insediati e quindi di conseguenza delle relative condizioni di rischio.

Si ricorda inoltre la verifica di coerenza circa il posizionamento delle **aree di emergenza** (*attesa, ricovero e assistenza alla popolazione*), già individuate nel piano comunale di emergenza ed ubicate in zone "sicure e fruibili", dovrà essere quindi essere rispettata la condizione che esse non siano interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità.

Tutte le condizioni di rischio presenti nel territorio devono quindi essere puntualmente analizzate circa le interazioni o influenze conseguenti alle trasformazioni urbanistiche del territorio, in modo così da individuare le adeguate misure di protezione e/o mitigazione con le opportune prescrizioni per ridurre l'esposizione degli abitanti insediati e garantire così la sicurezza degli insediamenti medesimi.

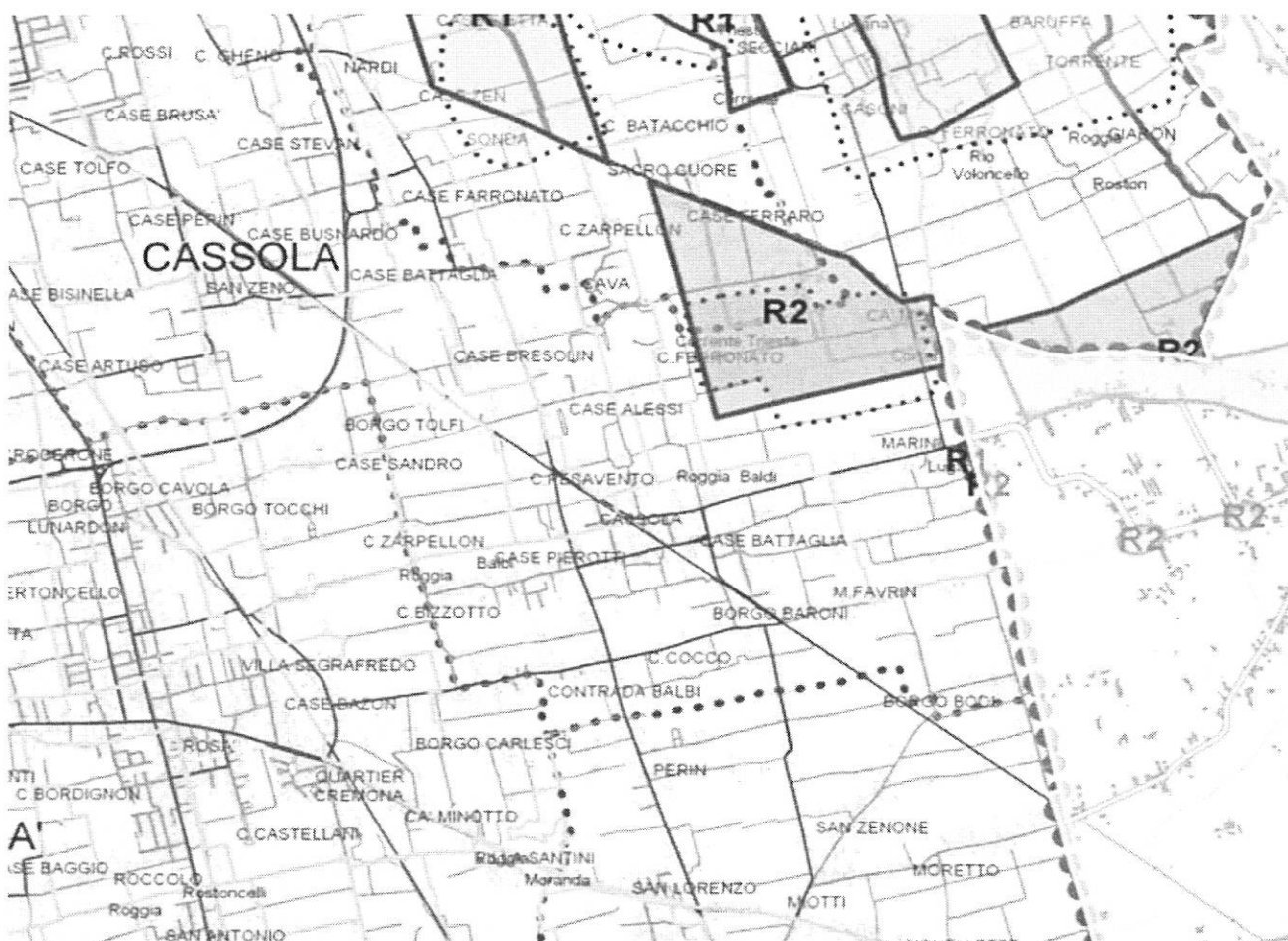
Tutto ciò al fine di garantire le condizioni di sicurezza degli insediamenti nelle aree ritenute idonee alla trasformazione urbanistica, che diversamente determinerebbero delle condizioni di rischio non gestibili dal sistema di protezione civile, nonché soprattutto la piena operatività del Piano di Emergenza Comunale ai fini della tutela dell'incolumità e salute pubblica.

Distinti saluti.



Il dirigente

Pro dott. Angelo Macchia



Piano di Emergenza Provinciale e Piano territoriale provinciale di coordinamento: Aree a rischio idraulico R2 rete idraulica dei canali e rogge afferenti a scolo Lugana e roggia Balbi



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 29702 (da citare nella risposta)

Vicenza, 04 maggio 2018

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: richiesta parere verifica di assoggettabilità alla variante parziale 9 al piano degli interventi del COMUNE DI CASSOLA (VI) .

In relazione al parere richiesto in oggetto, si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

1. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
2. Dlgs n. 1 del 2/01/2018 ART. 18. COMMA 3 Codice della Protezione civile (ex. art. 3 c.6 L. 225 del 14/02/1992) *Pianificazione di protezione civile: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione dei Piani Regolatori Comunali, dei PAT nonché dei PI e PUA, è che essi risultino **coordinati e coerenti** con la relativa **Pianificazione di Protezione Civile**.

Tale verifica di coerenza interessa quindi anche la VAS del piano urbanistico stesso, in considerazione dell'analisi delle possibili interazioni ed effetti con il **Piano Provinciale di Emergenza** e soprattutto con lo stesso **Piano Comunale di Emergenza**, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità all'art. 12 Dlgs 152/2006 circa i contenuti *Verifica di assoggettabilità e dei contenuti del rapporto ambientale preliminare* cfr. Allegato I *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 “ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati: “.*

Nello specifico caso dall'esame del suddetto rapporto ambientale preliminare, risulta mancante proprio la verifica di coerenza rispetto ai suddetti piani di emergenza provinciale e comunale, peraltro come previsto dal legislatore ed in premessa citato.

In particolare manca la verifica degli impatti ed influenze rispetto alla valutazione degli scenari di rischio presenti nel territorio Idraulico, Sismico, Ambientale, Industriale, Risorse idropotabili e delle relative misure di prevenzione e protezione per la gestione delle condizioni di emergenza ed operatività dei suddetti piani di emergenza.

Infatti per lo scenario di rischio idraulico il territorio comunale presenta delle criticità idrauliche essendo attraversato da una fitta rete di canali e rogge derivate dal fiume *Brenta* ed afferenti alla rete

idraulica dei torrenti *Trieste e Lugana*.

Tali criticità idrauliche sono riportate nella relativa cartografia del **Piano Provinciale di Emergenza** e poi ricompresa nella carta del rischio idraulico del PTCP, per il quale sono state individuate delle aree classificate a rischio idraulico R1-R2 (allegato estratto carta rischio idraulico).

Come prescritto dal **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** da parte del Distretto idrografico Alpi orientali come previsto dal Dlgs 49/2010 che recepisce la **“Direttiva Alluvioni”** n. 2007/60/CE, occorre quindi analizzare in modo completo la verifica di impatto per gli scenari di rischio idraulico delle aree suscettibili di allagamento presenti nel territorio, tenuto conto delle possibili interazioni derivanti dalla trasformabilità urbanistica, dato che ciò implica un diretto aumento dell'esposizione degli abitanti insediati, nonché la verifica delle condizioni di pericolosità presenti a seguito degli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici che si sono succedutosi nell'ultimo periodo.

Nel caso specifico la VAS in oggetto non ha preso in esame l'analisi delle possibili interazioni con i sopra richiamati piani di protezione civile, da tenere quindi in considerazione nella valutazione delle interazioni ai fini dell'assoggettabilità :

1. manca la verifica di coerenza rispetto al **Piano provinciale di emergenza**, per gli aspetti legati al potenziale aumento delle condizioni di rischio presenti nel territorio, al fine di garantire la sicurezza degli insediamenti conseguenti alle trasformazioni urbanistiche del territorio.
In particolare per le condizioni di rischio idraulico, si rimanda alle aree soggette ad allagamento come dall'estratto cartografico della mappa del rischio idraulico, già contenuta nel Piano territoriale provinciale di coordinamento, alle mappe del rischio già contenute nel Piano di gestione del rischio alluvioni e nelle mappe della pericolosità già contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico.
2. Manca la verifica di coerenza rispetto al **Piano di Emergenza Comunale (L. 225/1992)**, sia per gli aspetti di impatto sugli scenari di rischio presenti nel territorio (idraulico, geologico, sismico, industriale, idropotabile, inquinamento ambientale, industriale, chimico, stradale, ecc..), nonché per l'impatto sul sistema locale di gestione dell'emergenza.

Inoltre per lo scenario di rischio sismico si evidenzia che a tal scopo come previsto dall' OPCM 3273/2003 e 4007/2012 i Piani di Emergenza Comunali devono essere accompagnati dall'analisi delle Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano che a seguito dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale. E' evidente che la verifica di coerenza riguarda anche questo aspetto, in quanto diretta conseguenza delle trasformazioni urbanistiche è l'aumento delle condizioni di esposizione per gli abitanti così insediati e quindi di conseguenza delle relative condizioni di rischio.

Si ricorda inoltre la verifica di coerenza circa il posizionamento delle **aree di emergenza** (*attesa, ricovero e assistenza alla popolazione*), già individuate nel piano comunale di emergenza ed ubicate in zone “sicure e fruibili” , dovrà essere quindi essere rispettata la condizione che esse non siano interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità.

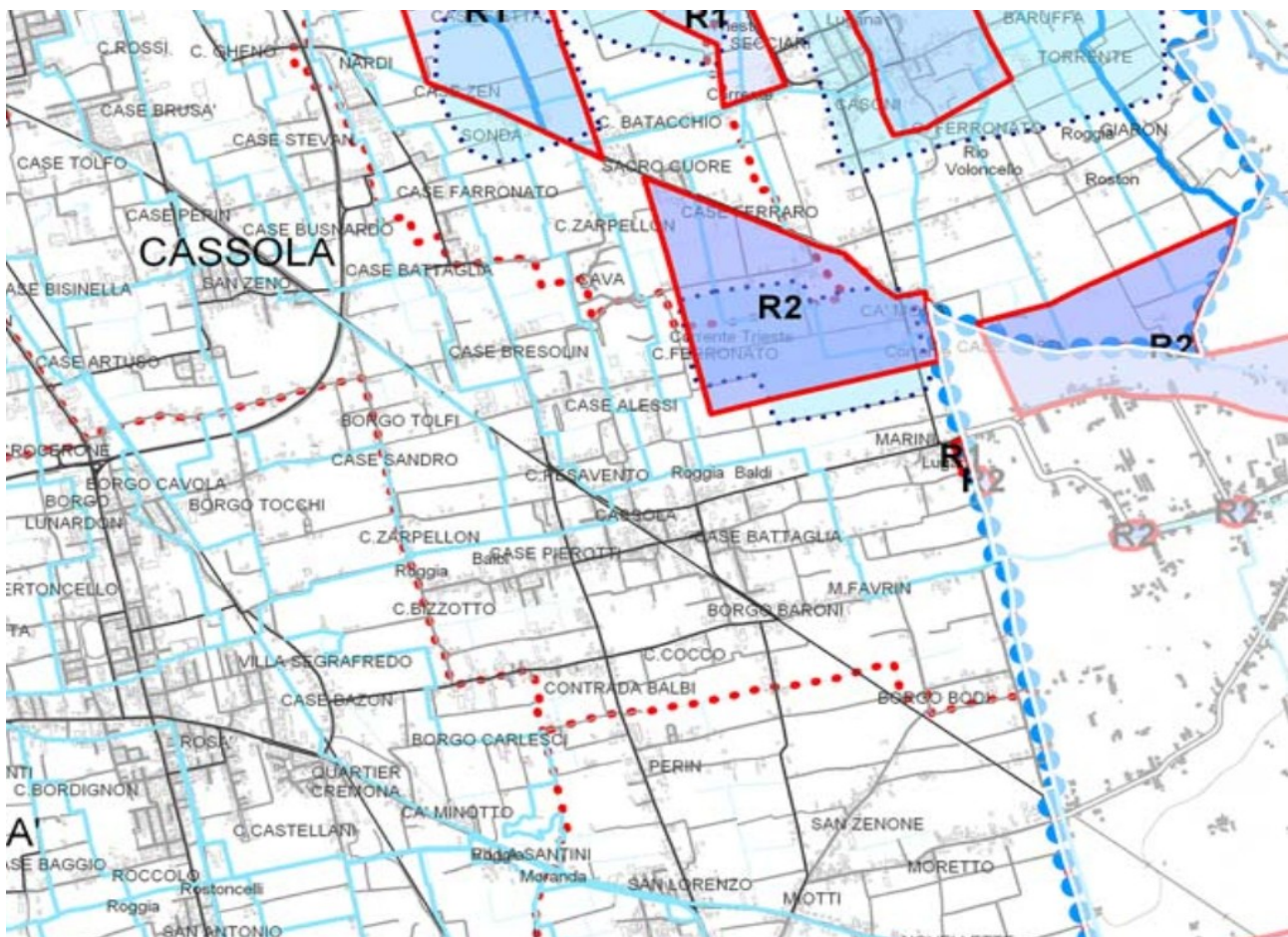
Tutte le condizioni di rischio presenti nel territorio devono quindi essere puntualmente analizzate circa le interazioni o influenze conseguenti alle trasformazioni urbanistiche del territorio , in modo così da individuare le adeguate misure di protezione e/o mitigazione con le opportune prescrizioni per ridurre l'esposizione degli abitanti insediati e garantire così la sicurezza degli insediamenti medesimi.

Tutto ciò al fine di garantire le condizioni di sicurezza degli insediamenti nelle aree ritenute idonee alla trasformazione urbanistica, che diversamente determinerebbero delle condizioni di rischio non gestibili dal sistema di protezione civile, nonché soprattutto la piena operatività del Piano di Emergenza Comunale ai fini della tutela dell'incolumità e salute pubblica.

Distinti saluti.

Il dirigente

F.to dott. Angelo Macchia



Piano di Emergenza Provinciale e Piano territoriale provinciale di coordinamento: Aree a rischio idraulico R2 rete idraulica dei canali e rogge afferenti a scolo Lugana e roggia Balbi